

IN INPS CON IL SISTEMA DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE E LE PAGELLINE 2021 SI SVILISCE INGIUSTAMENTE L'IMPEGNO DLLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI!

Considerato che nelle sedi INPS da molto tempo è facilmente riscontrabile una organizzazione del lavoro assolutamente fallimentare si ritiene assolutamente inaccettabile ed ingiustificato un sistema di valutazione che determini decurtazioni salariali e comprometta l'avanzamento economico e di carriera delle lavoratrici e dei lavoratori. Si assiste a ciò che appare come una tragica "farsa". Va infatti precisato che le numerose riorganizzazioni imposte a mezzo di circolari e/o messaggi hermes non hanno determinato un miglioramento delle condizioni lavorative né delle attività/servizi offerti. Va anche sottolineato che con insano accanimento si continua a perseguire una metodologia statistica finalizzata ad una verifica "contabile" sulle pratiche lavorate.

Al contrario è prioritario ed urgente prevedere una certificazione delle mansioni assegnate e delle competenze realmente acquisite attraverso un'adeguata e specifica formazione periodica. Da troppo tempo infatti non viene garantito un piano di formazione, finalizzato all'acquisizione e all'aggiornamento delle necessarie competenze. Vanno poi da subito trovate adeguate soluzioni a tutte le annose criticità: come ad esempio la carenza di personale, il turnover inattuato ed il fenomeno del "mansionismo". Tale fenomeno da troppo tempo (circa venti anni) lasciato irrisolto di fatto consente che lavoratrici/tori delle categorie ex A e B esercitino mansioni della categoria ex C con una retribuzione di molto più bassa. Differenze stipendiali inaccettabili ed illegittime considerati mansioni ed impegno. A fronte poi di quale accresciute responsabilità lo stipendio dei dirigenti nel giro di un ventennio ha superato di 6/7 volte (arrivando in alcuni casi a 240mila euro annui) lo stipendio medio di lavoratrici/tori delle categorie ex A-B-C??

I dirigenti Inps quando sbagliano non rischiano il posto di lavoro come i dirigenti del settore privato. Diversamente lavoratrici/tori delle categorie ex A-B-C che, nell'esercizio delle loro funzioni (spesso, come detto, superiori al loro effettivo inquadramento), commettono in buona fede degli errori rischiano pesanti sanzioni disciplinari se non il licenziamento come nel caso di Mauro, ex lavoratore della sede di Roma Monteverde, licenziato perché alcuni dirigenti Inps gli attribuiscono in modo esclusivo la responsabilità della lavorazione irregolare, nel corso di ben undici anni, di 44 pratiche di una tipologia di riscatto (la cosiddetta rendita vitalizia) ed anche la responsabilità dei danni che ne sarebbero derivati per l'Istituto. Infatti Mauro e solo Mauro non solo viene licenziato ma viene anche denunciato alla Corte dei Conti per il risarcimento dei danni erariali ed anche penalmente perché sospettato, in totale carenza di elementi, di aver lavorato queste pratiche di soppiatto per favorire qualcuno, nonostante sia invece risultato che le pratiche in questione siano state controllate e accolte dai responsabili P.O. e direttori di sede/dirigenti (che la legge e le circolari Inps individuano come Responsabili del procedimento e del provvedimento) che le hanno sottoscritte e sui quali, come riportato dall'Ispettorato Centrale Inps nelle sue relazioni ispettive, "grava l'onere di garantire la correttezza delle lavorazioni". Sulla vicenda di Mauro comunque ci torneremo in quando sia la magistratura del lavoro che quella contabile non hanno ancora pronunciato il loro verdetto definitivo.

Fino a quando le lavoratrici ed i lavoratori dell'Inps dovranno garantire attività/servizi offerti accettando condizioni di lavoro sempre più difficili, l'umiliazione di un sistema di valutazione iniquo e discriminatorio e senza aumenti contrattuali utili ad adeguare il salario di tutte/i al costo della vita?